

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

Ch. Dir. del Museo Civico
PADOVA

... se la patria non è una fede
cessa d'esser forza e potenza.
Il Comune - 1884

PREZZO D'ABBONAMENTO

al 31 Dicembre 1891

L. 6

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea.

In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Domani (27), per la solita vacanza d'autunno essendo chiusa la tipografia, il «COMUNE» non si pubblica.

IL COMUNE ai suoi lettori

Per assecondare il desiderio di molti lettori e specialmente di quella parte della cittadinanza che passa questa stagione fuori di città, apriamo un abbonamento speciale per il quadrimestre in corso **SETTEMBRE-DICEMBRE** al prezzo di

Lire 6.

Vogliamo credere che la benevolenza del pubblico ci sarà conservata, vista la diligenza con la quale procuriamo di migliorare l'andamento del giornale, che tratta importanti e svariati argomenti cittadini - e pubblica numerosissime corrispondenze dalla Provincia e dal Veneto.

I lettori si saranno poi accorti con quale esattezza il **COMUNE** attinga le sue notizie d'indole politica - finanziaria, amministrativa e commerciale.

Fra breve potremo pubblicare i nomi di nuovi collaboratori per materie speciali - ed incominceremo la pubblicazione di un romanzo interessantissimo espressamente tradotto dal **COMUNE**.

Abbonamento da oggi a tutto Dicembre L. 6.

GIORNO PER GIORNO

Ci spiace di essere stati come indovini sul conto dell'agitazione destata in tutte le provincie dall'opera degli agenti delle tasse per i nuovi accertamenti della Ricchezza Mobile.

Se le apparenze non ingannano non tutti gli Agenti di cui parliamo hanno compreso lo spirito delle disposizioni ministeriali riguardo alla tassa.

Quelle disposizioni non miravano tanto all'aumento dei redditi già denunziati, quanto a colpire i redditi, che sfuggono totalmente all'imposta.

Finora i lagni sono generali per questa erronea interpretazione, o, se non erronea, imperfetta, perchè non contempla che un lato della questione. Certo anche degli aumenti bisogna tenere un conto ragionevole, ma quello che occorre soprattutto è d'impedire che molti si sottraggano all'imposta che dovrebbero pagare.

Anche il *Corriere della sera* faceva ieri presso a poco le stesse considerazioni, dicendo:

«La recente circolare del ministro delle finanze, richiamante l'attenzione degli agenti delle imposte sui ruoli dei professionisti, ci ha fatto riflettere ancora una volta sul modo di applicazione di questa tassa, che è una delle più gravose, e che colpisce inesorabilmente talune classi di cittadini, mentre molti la schivano in gran parte, ed altri la eludono completamente.»

Noi siamo in questo pienamente d'accordo col *Corriere*, come lo siamo per quanto dice nella chiusa del suo articolo sul grave argomento. Esso dice:

«Tutti sanno che la Ricchezza Mobile, quando venisse applicata integralmente, dovrebbe rendere assai più di quanto rende ora; quindi la voce della stampa non deve alzarsi per lamentare un incurante dimentico a carico di chi molto guadagna

«e molto ha; bensì per domandare una riduzione dell'aliquota, in seguito alla quale il Governo potrebbe, senza perdere, anzi guadagnando nei prodotti, trattare più equamente i redditi, gli impiegati ed altre categorie, oggi colpite in misura ingiusta a confronto di molti altri contribuenti, che sono in grado di poter nascondere — senza rischio — la realtà dei propri redditi.»

Alla forte impressione destata nel mondo politico dal famoso brindisi di Erfurt è succeduta una calma relativa, della quale, bisogna esser giusti, ha il merito principale il contegno temperato della Francia, e il suo studio di evitare qualunque incidente, che possa metterla dalla parte del torto come provocatrice.

Nello stesso affare del monumento a Garibaldi è chiaro che i Francesi si sono ridotti a migliore consiglio, e si studiano di essere o almeno di parere verso di noi meno scortesi.

Crediamo che ciò sia nell'interesse dei due Stati, e che infine abbia ragione l'onor. Bonghi nel suo articolo della *Nuova Antologia*, là dove lascia capire, se non lo dice, che noi ci siamo lasciati troppo allucinare da certe alleanze innaturali.

Ora è assai difficile tornare indietro, e per conseguenza dobbiamo tutti prestarci perchè quanto si è fatto riesca meno dannoso, ch'è possibile.

TELEGRAMMI

PARIGI, 25. — Il Tribunale Correzionale ha pronunciato la sentenza nell'affare della catastrofe ferroviaria di Saint-Mandé.

Il tribunale condannò De Guervis, sotto-capo stazione di Vincennes, a quattro mesi di carcere e a lire 300 di ammenda, e Caron, macchinista del treno che urtò quello fermo, a due anni di carcere e 500 lire di multa.

MONACO DI BAVIERA, 25. — Giunsero al castello di Nymphenburg il Duca di Genova proveniente da Londra e la Duchessa di Genova colle Principesse bavaresi provenienti dalla villeggiatura di Berchtesgarden.

Furono ricevuti dalla Regina Isabella di Spagna e dai Principi Luigi, Ferdinando e Alfonso.

BERLINO, 25. — Il *Wolf Bureau* ha da Copenaghen che corre insistente la voce che sieno imminenti gli sponsali fra il giovane Re Alessandro di Serbia e la principessa Elena di Montenegro.

BERLINO, 25. — Lo czar, stante il lutto di famiglia, e la necessità di recarsi immediatamente a Mosca, ha pregato il governo tedesco di omettere qualsiasi ricevimento al suo passaggio per Berlino considerandolo affatto privato.

Lo czar pertanto partito colla czarina e i figli stamane alle 9 e 40 da Copenaghen appena giunto a Berlino proseguì il viaggio per Alexandrowo e Mosca.

FRANCOFORTE, 25. — Il ministro del commercio visitò la borsa. Rispondendo ad un discorso del presidente della Camera di Commercio, ringraziò la Camera stessa per avergli dato occasione di conferire sul commercio e sulle industrie.

Soggiunse che adesso tutti possono dedicarsi tranquillamente alle loro occupazioni pacifiche poiché le apprensioni diffuse mancano di base reale.

La migliore garanzia della pace - disse - sta nella nazione che è d'accordo coll'augusto sovrano nella volontà di mantenere lo stato attuale.

«Modus vivendi» colla Francia?

L'Italia di Milano, 25, reca:

Secondo un dispaccio da Roma, è giunta notizia da Parigi che il governo francese offrirà all'Italia un immediato *modus vivendi* ribassando da franchi trenta a franchi 7 1/2 il dazio sul vino e chiedendo in compenso alcune concessioni; non nel campo politico, ma sul terreno delle tariffe commerciali. Chiederà cioè agevolazioni daziarie sui manufatti di lana, seta, cuoiami ecc.

Un importante discorso DELL'ON. ANGELO PAPADOPOLI

Ecco il discorso dell'onorevole deputato conte ANGELO PAPADOPOLI, pronunciato a Noale in occasione di quella Mostra dei bovini:

(Dalla *Gazzetta di Venezia*)

Noale, 24, ore 6.50 a.

La mania festaiuola

SIGNORI! Questa mattina nel recarmi fra voi una idea persistente mi si era fitta in capo, e indarno cercavo stornare da essa l'attenzione. Or non è molto il mio amico e collega, l'illustre e, quel che più vale, buono Aristide Gabelli, cui le sofferenze fisiche impediscono per disgrazia di tutti di essere qui, desideratissimo ospite, scrisse nella *Gazzetta di Venezia* uno dei suoi articoli, così maestrevoli e simpatici.

Era una filippica molto garbata, ma stringente contro una delle manie tipiche italiane, la mania festaiuola. Prendeva l'occasione dalle feste d'estate veneziane, preparate con tanto lusso di programmi e di promesse, per sviluppare molte sane ed urgentissime considerazioni. Ora mi affretto a dire che il rapporto fra il bellissimo articolo del Gabelli e la solennità, la quale oggi ci ha riuniti nell'operosa Noale, non è che apparente. Qui, se festa vi è, è puramente occasionale; si vuol solennizzare il lavoro vero e utile; è una festa dell'agricoltura, l'espressione più nobile e più varia dell'industria umana.

Queste feste, quando siano contenute nei giusti limiti e di concetto e di spese, anche Aristide Gabelli, mi lo garante per lui, e comprende e le approva.

Condotta politica

Io vi ringrazio, signori e miei cortesi elettori, di avermi invitato, di avermi creduto degno di dividere con voi la compiacenza che provate nell'ammirare i frutti ben riusciti della vostra attività, il conforto che provate nel constatare la strada percorsa, e il bisogno che sentite di calcolare quella che vi rimane a fare in un prossimo avvenire.

Vi ringrazio, signori, di avermi voluto fra voi, perchè mi porgete occasione di svolgere alcune considerazioni nel campo politico, e di spiegare la mia condotta nell'adempimento dei doveri inerenti al mandato conferitomi dai miei lettori.

Quando l'altro anno mi presentai a voi per ripropormi al vostro suffragio, era candidato il quale professava simpatia al Ministero, ed il Ministero in quei giorni era presieduto dall'on. Crispi. Però l'on. Crispi aveva già parlato in varie occasioni, e presentato un programma, accennando ai concetti fondamentali senza scendere alla analisi minuta di metodi e di mezzi addatti ad ottenere, od almeno tentare di ottenere completamente lo scopo prefisso.

Il programma, a dir vero, più che dell'uomo, era il programma imposto dal paese, e lo statista lo accettava, sebbene contrario ai suoi intenti ed all'opera sua precedente. Ad ogni modo costituiva una promessa solenne ed un impegno e per lui e per noi, che lo avevamo accolto con simpatia.

Qui permettetemi una parentesi. Ho sempre creduto e continuo a credere, che l'on. Crispi fosse e sia convinto della assoluta bontà delle proprie idee e profondamente devoto al Re ed alla patria, quindi personalmente non mi ripugnava di combattere sotto gli ordini suoi. Nella passata legislatura mi era distaccato da lui per il modo col quale trattava o lasciava trattare le questioni finanziarie nel paese ridotto a così tristi passi dalla crisi erariale e dalla crisi economica.

Me ne era pure distaccato, perchè non aveva il coraggio di votare alcune leggi mal digerite, da lui proposte in materie gravissime per l'organismo della pubblica amministrazione. Quindi se a lui mi riaccostai, confortato dal consiglio di amici rispettati e rispettabili, si fu perchè sperai che i colleghi del Crispi, eccitati dalla sua tenace volontà, si mettesero di proposito a porre in atto il noto programma, reso il solo possibile dalle circostanze del momento. Che cosa avvenne? Malgrado gli sforzi commendevoli del sen. Peruzzi e dell'on. Giolitti e dell'on. Grimaldi, il Ministero si presentò in modo alla novella Camera, che al primo suo accenno di volere, non dico,

abbandonare il sistema e il programma delle economie, ma d'intendere di farlo precedere da inasprimento d'imposte o da novelle imposte, l'on. Crispi e tutto il suo edificio caddero, come cade un castello fatto da un fanciullo colle carte da giuoco.

Il nuovo Gabinetto

A dir vero, io mi astenni dal voto nella grande giornata della crisi - E mi astenni per una ragione personale e non per altro, perchè ho sempre condannato e condannerò sempre a priori l'astensione dal voto nei deputati, ma era e lo ricorderete bene, *sub judice*; per la qual cosa l'astensione mi sembrava quasi un dovere di delicatezza.

Però il mio cuore era unito dal sentimento più vivo e riconoscente a quello dei miei valorosi amici Rudini e Luzzatti, quando col santo sdegno di uomini offesi nella onestà delle loro memorie, dei loro affetti, dal loro antico credo, respinsero impetuosamente le parole inconsulte, colle quali l'on. Crispi, che la passione rendeva oblioso di ogni riguardo, ingiuriava all'opera di persone, oggi morte, che avevano in vita sacrificato ogni cosa al bene della patria ed al servizio del Re.

Il marchese Di Rudini è salito al potere nei primi mesi dell'anno coi suoi onorandi colleghi, senza che il suo avvenimento sia stato preceduto da conati di personale ambizione, senza aver posato quale candidato al potere. Egli ed i suoi colleghi fecero il loro programma che la forza del fatto rendeva il solo ragionevole e possibile, con animo di compiere il loro dovere, senza sotto intesi, senza colpevoli debolezze, pronti ad affrontare piuttosto l'impopolarità, che mancare alla fede della fatta promessa.

Appena sorto il Ministero, gli avversari credettero portargli un colpo terribile, stigmatizzando quale Ministero di destra. Ma la fortuna delle parole cambia ben presto, e ad onta della guerra accanita fatta all'antica destra parlamentare con ogni mezzo lecito ed illecito, il Paese sorrise e voltò le spalle. - Erano ben quindici anni, o pressochè, che si succedevano al potere ministri di sinistra, quindici anni che Presidenti del Consiglio, invocando l'antica abitudine di Saturno, prima di cadere, avevano mangiato troppi dei loro figliuoli, e per eliminazione, fatta sempre fra loro, gli uomini dell'antica sinistra parlamentare avevano troppo diradate le file dei loro candidati ministeriali. - Il pubblico era stato edificato spesso da alcuni Capiparte della sinistra, ed erano dei migliori, i quali dalla forza irresistibile della logica erano stati costretti ad adoperare metodi che avevano rimproverati dai banchi di deputati al governanti di destra, quali arnesi di arcaica tirannide. Anzi nel mettere tali metodi in pratica forse spesso esageravano come accade ai neofiti. Perciò la goffa accusa cadde da sé medesima in mezzo alla sprezzante indifferenza del Paese. (*benissimo, bravo*).

Le condizioni attuali

Ora se domandate a me, antico soldato della destra, e che si gloria altamente di avervi appartenuto, pensando alle virtù ed alle opere di amati e vecchi amici e venerati maestri, se mi domandate di rispondere a questa artificiosa accusa, risponderò lealmente a voi elettori, non agli avversari, che in questo caso non mi paiono in buona fede.

L'on. Di Rudini, accettando l'incarico da S. M. il Re, non poteva dare al Ministero da lui presieduto, che un indirizzo ed un colore, i quali fossero la logica figliazione dei concetti e della fede da lui gelosamente custoditi, come personale retaggio, per tanti anni nei banchi dell'opposizione. Ed infatti offese uno dei più importanti, anzi oggi il più importante dei portafogli all'on. Luzzatti, che fu costantemente l'apostolo e il vindice delle buone tradizioni lasciate al paese dalla destra parlamentare in fatto di amministrazione finanziaria.

Col Rudini e con alcuni altri Ministri, da lui scelti a colleghi, ebbi la continua fortuna di trovarmi nelle stesse file i giorni di battaglia, ed insieme fummo vinti senza esserci mai resi a discrezione. Ma alcuni portafogli, e fra i più importanti, furono in questa composizione di Ministero dati ad uomini, che traevano le loro origini da altre parti della Camera. E qual conseguenza dedurre da questa condizione di fatto?

In primo luogo che i partiti nel regime parlamentare non si possono cristallizzare, e

che noi, gregari dell'antica destra, siamo lontani dal desiderio di mettere in atto i programmi resi dalle circostanze e dalla strada già percorsa, una vera memoria storica; e che meno ancora agogniamo di servizi del potere per vendicare torti e calunnie vere o supposte. (*Bene, bravo*).

In secondo luogo che il programma del ministero Rudini è quello voluto dal paese ed imposto, lo ripeto, dalla logica dei fatti, quindi onestamente accettabile da tutti coloro, i quali, anche senza avere i medesimi precedenti parlamenti del Presidente del Consiglio credono nella sua lealtà e si propongono di aiutarlo nel proposito di salvare l'Italia dai danni del disonore, cui la poteva trarre un disastroso governo della sua finanza.

A dir vero, la situazione finanziaria quale si presentava nello scorso gennaio, era paurosa, inquanto lo strettezza dell'erario avevano un tremendo riscontro nel disagio economico gravissimo del paese. Sotto questo rapporto le cose si presentano in modo che neppure ai tempi fortunosi, che fecero la gloria della nostra finanza, al tempo dei Lanza e dei Sella, la situazione poteva dirsi peggiore. - Imperocchè i predetti uomini di stato trovarono, è ben vero, enormi disavanzi nel chiudere i conti dello Stato, ma avevano il relativo vantaggio di una maggiore elasticità nelle condizioni economiche del paese e la fortuna di essere i primi a chiedere grandi sforzi agli italiani per ottenere il pareggio del bilancio. (*Verissimo*).

Il bilancio dello Stato

Oggi ciascuno ha la coscienza, che, raggiunto il pareggio del bilancio, non avremo toccato che una pietra miliare della lunga e faticosa strada. Lode adunque a Rudini ed ai suoi valorosi compagni che mostrano di avere compreso in tutta la sua estensione la dolorosa nostra miseria. Non è invero facile e piacevole il compito loro ed è dovere di riconoscere che fino adesso hanno mostrato intelligenza e cuore adeguati al proposito. Hanno sfrontato il loro programma da qualsiasi pleonismo di inutili riforme politiche, da tutte le promesse reboanti, che farebbero apparire agli occhi dei creditori il miraggio delle future felicità in varie discussioni degne di retori. Il lavoro dei miei buoni amici è un lavoro increscioso, minuto, che sta nell'applicare la lente dell'avar al bilancio dello Stato, per togliere da esso qualsiasi capitolo di spese inutili, e ridurre al *minimum* indispensabile le necessarie.

E qui per dire coscienza di intera verità, di buon grado riconosco che il Peruzzi, il Giolitti ed il Grimaldi avevano accennato alla vera strada da seguirsi, ma ebbero troncati i nervi dalla situazione disgraziata in cui si trovavano, fra colleghi difficili a maneggiarsi in rapporto alle necessarie economie.

Però le economie ottenute, le quali unite a quelle minori già operate dai precedenti ministri, sommano all'incirca a 100 milioni, forse più che meno, non bastano ancora a raggiungere completamente lo scopo, quindi è nostro dovere incoraggiare i governanti a perseverare nell'opera loro così utilmente e virtuosamente intrapresa. Senonchè i tempi son gravi e sebbene gli uomini ragionevoli possano sperare di evitare ancora una grande guerra, tutti in Italia, senza differenza di parti, credono inevitabile necessità di tenere salda l'organizzazione delle armi di terra e di mare. Disgraziatamente in breve future economie ragguardevoli non si potranno ottenere che tagliando nel vivo nei bilanci della guerra e della marina.

Ora se tali operazioni chirurgiche non saranno più possibile, e credo, che la più volgar prudenza ce lo impedirà, al ministero non resterà che una sola strada aperta, dolorosa per lui e soprattutto per noi, ma inevitabile, quella cioè che conduce a battere alla porta dei contribuenti. Ma come nell'inferno dantesco c'è varietà di tormenti per i dannati, così nel campo finanziario c'è grande varietà nel modo di spremere i quattrini dalle tasche altrui.

Io fo un voto; cioè che il Ministero, ridotto a questa dura necessità, s'impegno a lavorare nelle tasse indirette in modo che nessuna delle varie forme delle industrie umane sia la sola chiamata a sopprimere ai bisogni dello Stato.

Nuove tasse?

Invero noi abbiamo tutte le tasse ad altis-

ma pressione e quindi sarebbe difficile il poter ritrovare una classe di cittadini non oppressa dalle esigenze del fisco e una espressione della ricchezza privata che non viva a disagio. Avendo dovuto seguire per molti anni da vicino l'andamento della cosa pubblica, ed avendo veduto succedersi vari gabinetti e troppi ministri delle finanze, sono convinto, che gli uomini, che oggi governano, sono riusciti a darci un vero ministero costituzionale e parlamentare, che così formano un vero governo di gabinetto, in cui tutti i ministri contano per quello che debbono contare. Mi affido alla loro intemerata coscienza, alla loro scienza, al loro tatto pratico, e non ho che un desiderio vivissimo da formulare.

Siccome il paese si trova in gravi condizioni, e che non ci vorrà poco tempo a rimetterlo in assetto normale, così auguro che l'era delle frequenti crisi ministeriali, anche parziali, sia finalmente chiusa, e che un governo composto di persone, le quali hanno studiato e conoscono bene le miserie e i bisogni tanto generali quanto parziali della patria, possa dedicarsi al lavoro lungo e difficile, fidando nel buon senso dei funzionari ed in una relativa ed equa stabilità.

Protezionismo e libero scambio

Venendo fra voi avrei desiderato intrattenervi piuttosto che d'altro dei bisogni dell'agricoltura e dei rapporti che devono correre fra gli interessi agricoli e quelli generali dello Stato in materia di finanza, ma la necessità non ha legge ed era dipinta dagli antichi greci con le mani di ferro.

Oggi tutti dobbiamo inchinarci alle dure e imperscrutabili esigenze dell'ente Stato, e la patria è tale padrona, che tutti dobbiamo servire con amore senza troppo rimpiangere i sacrifici fatti per lei.

So di parlare ad uomini che fin dai primi anni ebbero impressa nel cuore la religione della patria e che conoscono la dura esperienza del dovere, quindi a voi mi dirigo con tutta sicurezza e fiducia, certo di non essere frainteso e certo che anche quando ci fosse fra noi discrepanza di idee, i nostri cuori batterebbero all'unisono.

Però tutte queste considerazioni non cambiano i fatti, ed è forza di riconoscere, che l'industria agricola italiana soffre pur lei non solo per gli effetti della crisi economica generale, ma eziandio per ragioni sue peculiari.

Ma a mio avviso però hanno torto coloro i quali si affidano ad un solo rimedio, per sciogliere un problema, che, essendo complesso, trae origine da molteplici cause, ed ha bisogno quindi di essere studiato con metodo amorosamente analitico.

Personalmente stretto coi vincoli di amicizia a molti dei valenti membri del cosiddetto partito o lega agraria, non ho voluto mai formarne parte, perchè non mi garbava il sistema da loro invocato di ostacoli gradualmente crescenti alla frontiera per le importazioni delle derrate alimentari dall'estero. Non mi dilungherò troppo in proposito, perchè non voglio abusare della vostra pazienza e l'ora tarda ne sospinge; mi permetterete solamente di farvi alcune brevissime osservazioni e di citarvi pochissimi dati statistici.

Non credo che i dazi all'entrata esercitino sui prezzi delle derrate una azione diretta da paragonarsi a quella del peso posto sopra uno dei piatti della bilancia.

Non abbiamo che a consultare le mercuriali, e vediamo i prezzi del grano per esempio discendere nell'anno, in cui i nostri dazi all'entrata furono più che duplicati, mentre poi le mercuriali segnarono continui rialzi negli anni seguenti, corrispondenti alle carestie dei paesi importatori, e forse all'aumento dei noli marittimi.

Detto ciò, non voglio tirare la conclusione che sia necessario e neppure utile di far oggi cadere le barriere doganali. Dall'una parte le condizioni dell'erario non lo permettono ed il momento è tale, da non poter rinunciare a nessun provento sicuro, che porti quattrini nelle casse dello Stato. Dall'altra parte il mondo intero traversa un periodo, in cui le teorie protezioniste hanno l'impero e la nostra situazione economica è tale, da doverci accingere alla meno peggio nel mercato mondiale, senza pretendere di dettare la legge. Io vivo tranquillo sapendo gli interessi nostri in mano di persone così oneste e così coscientemente studiosi dei vari problemi, come lo sono i miei cari amici gli onor. Luzzatti, Colombo e Chimirri. Confido che essi sapranno trovare il giusto mezzo ed il vero terreno per difendere gli interessi dello Stato, senza offendere quelli dei privati, e ci aiuteranno a passare attraverso alla bufera reazionaria in materia doganale, senza perdere di vista, la verità è il solo fare luminoso, che è quello dalla libertà per tutti e per tutto.

L'importazione e l'esportazione

I dati statistici che volevo sottoporvi hanno rapporto all'importazione ed all'esportazione, per quanto riguarda l'Italia, del cereale principe, che è il frumento.

La statistica da questi risultati

Nell'anno 1889 furono importate in Italia tonnellate 872.440, rispondenti al valore di L. 174.548.600.

Nell'anno 1890 tonn. 644.986 rispondenti a L. 128.997.200.

In riscontro abbiamo per l'esportazione: Nell'anno 1889 tonn. 570 pel valore di L. 136.800.

Nell'anno 1890 tonn. 418 pel valore di L. 100.320.

Da questi dati è evidente che per la nostra nutrizione siamo tributari dell'estero.

Badate che la questione sociale ci preme molto da vicino e quindi verrà giorno, in cui potremo rammaricarci di non aver allontanato da noi anche il sospetto di aver artificialmente contribuito a far crescere il prezzo delle derrate, destinate alla nutrizione dei meno fortunati.

L'altro dato statistico che mi interessa presentare alla vostra attenzione è una Tabella comparativa calcolata in ettolitri della produzione del grano nei vari paesi dell'Europa in rapporto all'ettaro di coltivazione ed è per l'Assia-Darmstadt 35,2 - Inghilterra 27,7 - la Baviera 26,5 - la Sassonia-Altenburgo 25,8 - il Belgio 25,1 - la Sassonia Reale 24,4 - l'Olanda 22,2 - la Norvegia 20,8 - la Danimarca 17,4 - la Prussia 15,8 - la Sassonia Weimar 15,4 - la Francia 15,4 - l'Austria 15 - la Spagna 14,2 - il Ducato di Baden 14 - l'Italia 10,51.

Da questa tabella potete rilevare come l'Italia si trovi all'ultimo gradino della scala, e come sia povero risultato quello del nostro lavoro agricolo.

Noi siamo alla coda di tutti, e se l'agricoltore italiano vuole che la sua voce sia rispettata e potente nei consessi delle Nazioni deve coltivare meglio la terra e farla rendere maggiormente.

Il Governo e l'agricoltura

Il problema è di difficile soluzione, lo so bene, e lo so pure per esperienza, ma la difficoltà della soluzione non deve impaurire uomini che vogliono essere cittadini di una grande Nazione e di un potente Stato.

Certamente il governo ha il dovere di aiutarci, e lo potrà fare quando le condizioni dell'erario ritorneranno normali. L'azione del governo può esplicarsi sopra tutto in due modi a favore dell'agricoltura. Il primo nell'abbassare l'aliquota delle imposte dirette, che pesa sulla terra, rendendo quindi meno gravi le spese di produzione. Il secondo aiuto che il governo può concedere è lo avvicinare il Capitale alla terra. Perciò i primi passi sono stati fatti e fra poco il Credito agrario esercitato da potenti istituti verrà in soccorso alle strettezze dell'agricoltura.

Non credo che sia detta l'ultima parola a questo proposito, perchè non possiamo ancora sperare che l'interesse del capitale stia in equa misura all'interesse dei frutti della terra.

Ma a questo desideratum vi sarà mezzo di arrivare solamente il giorno in cui il progresso nostro economico avrà reso, direi quasi, esuberante l'accumularsi dei capitali, come oggi possiamo vedere negli Stati Uniti d'America, in Inghilterra e in Olanda.

Del resto è onesto ed equo tributare lode a tutti coloro che con amore e con vera conoscenza della materia si occuparono del progetto in Parlamento.

Adunque o signori il nostro dovere sta nel lavoro; lavoriamo per noi, lavoriamo per le generazioni future, e ricordiamoci che ogni cittadino deve portare il suo contingente all'edificio nazionale.

Non saprei finire queste mie parole, che ispirandomi ai ricordi gloriosi della patriottica Noale, della patria di Fortunato Calvi, invitandovi tutti a gridare: *Viva il Re! Viva l'Italia!*

CONSOLE E GIORNALISTA

Telegrafano da Napoli 24. al Secolo XIX di Genova:

Giorni or sono il *Corriere di Napoli* pubblicava un articolo di Arturo Colautti su gli accordi franco russi, in cui il brillante scrittore aveva posto alcune frasi pungenti all'indirizzo della famiglia imperiale di Russia.

Un signore russo, in seguito a tale articolo, ha scritto una lettera vivace a Colautti, il quale non ha risposto.

Allora il russo si rivolse al console generale in Napoli il quale ne ha informato l'ambasciatore russo a Roma e questi, alla sua volta, ha avanzato un reclamo al ministro degli esteri richiamandosi agli articoli di legge che garantiscono il rispetto ai sovrani alleati.

In seguito ai passi fatti dall'ambasciatore presso l'on. Di Rudini pare che verrà iniziato un procedimento contro il Colautti.

D'altra parte trattative per un componimento amichevole sono state iniziate tra il console generale e il Colautti, intermediario un altro noto giornalista.

Pubblica Istruzione

Il *Fanfulla* contiene questa informazione importante pegg' insegnanti:

«Si è più volte affermato che nel bilancio della pubblica istruzione si sia fatta, per la

istruzione popolare, una economia di Lire 1.034.389. Tra le altre cose si è detto che il ministero ha fatto una economia di L. 500.000 nella somma stanziata per il concorso dello Stato all'aumento degli stipendi ai maestri elementari. Ora è ben vero che nel capitolo del bilancio la somma fu portata da 2.500.000 a 2.000.000, ma con la espressa dichiarazione che le altre L. 500.000 si sarebbero prese dal residuo di 3.500.000 lire, accumulatosi negli scorsi anni in quello stesso capitolo, in modo che di fatto la somma primitiva restò inalterata. Ciò fu dimostrato nelle note al bilancio, nella relazione dell'on. Gallo, e nella discussione alla Camera.

Le economie dell'istruzione popolare sono sempre dolorose, ed anche nelle presenti condizioni del bilancio dello Stato si possono severamente giudicare. Sulle cifre si possono scrivere inesattezze, non sollevare controversie, e tanto meno trovarvi argomenti di critica seria e fondata.»

Cronaca del Regno

Roma, 25. — *Ferrovie.* — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto d'appalto del materiale d'armamento delle ferrovie complementari.

— *La Banca Generale.* — Sabato si riunirà a Milano il Consiglio d'amministrazione della Banca Generale. Il senatore Allievi vi presenterà una particolareggiata relazione sulle condizioni dell'Istituto.

— *La tassa militare.* — Secondo l'*Esercito*, la nuova tassa militare sarà basata sui criteri vigenti in Francia.

Genova, 25. — Lo sciopero dei conciatori continua e gli operai tennero varie riunioni. I padroni deliberarono di non accordare alcun aumento sui salari e gli operai decisero di persistere nello sciopero, il loro presidente assicurando che perverranno dei soccorsi alle famiglie degli scioperanti.

Pavia, 25. — Suicidavasi, sparandosi due colpi di rivoltella alla bocca, Carnevali Carlo del fu Pietro, celibe, d'anni 44, nativo di Vigevano ex fittabile a Tromello, vice brigadiere delle guardie daziarie.

La morte fu istantanea.

Il Carnevali apparteneva da undici anni al nostro corpo delle guardie daziarie.

Napoli, 25. — Il caporale dei bersaglieri Biglietti, da Brescia, il quale doveva andare in prigione in seguito ad una mancanza commessa, si addolorò tanto che dal Castello dell'Uovo si gettò in mare, dove annegò.

CRONACA VENETA

NUOVI DISORDINI IN ADRIA

Mandano da Rovigo 25 al *Resto del Carlino*: «In una passata corrispondenza io mi auguravo che fosse finita la serie dei brutti fatti in Adria ma oggi la cronaca ne deve segnare un altro.

Iersera durante la rappresentazione della *Carmen* certo Pericò Ortelli, che, dicesi, aveva alzato un po' il gomito, provocò un tumultuoso disordine.

Il pubblico indignato gridò: *fuorli!* e i carabinieri lo invitarono bonariamente ad uscire.

Egli rispose scagliando ingiurie e minacciando. E cominciò infatti a menare pugni e calci. Si impegnò una serie lotta fra lui e i carabinieri, nella quale dovette cedere benché aiutato da alcuni suoi amici.

La ribellione assunse veramente gravi proporzioni. Ma i carabinieri riuscirono lo stesso a condurre in carcere l'Ortelli.

Poco dopo tornarono in teatro col maresciallo e col tenente ed arrestarono altri cinque o sei individui che avevano soccorso l'Ortelli. Altri fuggirono.

La rappresentazione fu naturalmente sconvolta.

P. S. — Ulteriori informazioni recano che l'origine dei disordini fu dovuta ad una questione sorta tra l'Ortelli e un bigliettaio.

Furono staccate e scagliate contro i carabinieri le imposte di una finestra.

I vestri andarono in frantumi.

Il brigadiere fu morsicato.

I carabinieri caduti ebbero stracciata la divisa. — Tra gli arrestati vi ha un tale Enrico Rauli redattore della *Concordia* di Adria.»

(CorrISP. del Comune)

Udine, 24. — *Banchetto d'addio.* — Iersera nell'ampio salone al piano superiore del Restaurant alla *Torre di Londra*, 35 soci circa della Società Agenti offrirono un banchetto d'addio al sig. Guglielmo Guglielmi loro presidente, il quale lascia la nostra città per recarsi in Pontedecimo (Genova) a dirigere una fabbrica.

Alla frutta prese la parola il vice-presidente nobile Sebastiano di Montegnacco, che pronunciò bellissime e sentite parole all'indirizzo del sig. Guglielmi.

Poi prese la parola il sig. Cozzi Giuseppe, il quale si associò al sig. S. Montagnacco, esprimendo il dispiacere per la perdita che fa

la Società a nome della Rappresentanza Sociale.

Indì il sig. Grassi Libero, brindò in dialetto friulano.

Quindi il sig. Guglielmi, commosso ringraziò, per le mostrate prove di affetto.

Per ultimo il sig. Bardusco Luigi, pronunciò poche parole a nome degli amici.

Con queste ultime parole la riunione si sciolse.

Il signor Guglielmi fu uno tra i fondatori di questa Società Agenti.

Vamba.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Ci spiace di dover ripetere anche oggi, ai nostri corrispondenti, la raccomandazione di esser brevi, per non metterci nell'alternativa: di sopprimere affatto i loro scritti, o di sottostare ad un lavoro di riduzione, che ci porta via troppo tempo.)

(NOSTRE CORRISPONDENZE)

Abano, 21. (rill.) — Ci scrivono:

La festa di beneficenza data ad Abano domenica 20 settembre ha avuto un esito felicissimo mercè la splendidezza del tempo e il forte concorso degli abitanti e villeggianti nei paesi vicini: il concorso della città sarebbe stato desiderabile molto più numeroso: si può tuttavia rimanere abbastanza soddisfatti quando si pensi che cinque o sei almeno erano i paesi della provincia che in quello stesso giorno davano pubbliche feste.

Per economia di spazio entro subito in particolari: le parecchie centinaia di copie del giornale *El Trombon* d'un subito trovarono generosi compratori: numerosa la vendita dei fiori, brillantissima pure la corsa dei nove somari, a cui abbiamo veduto assistere qualche seria notabilità scientifica e politica della vostra città. Un risultato superiore ad ogni aspettativa fu però offerto dalla rappresentazione drammatica. L'ampia sala dello stabilimento «Il Molino» ove era stato costruito il palcoscenico, affollatissima era resa più gaia, più risplendente dalla presenza di moltissimi eleganti signore e signorine.

Applausi interminabili accolsero il bellissimo prologo in versi del sig. Domenico Bigon recitato con garbo del sig. A. Astori. Il *Mater Amabilis* graziosissimo bozzetto del cav. Martelli, fu eseguito con arte vera e passione dalle bravissime signorine R. Bubbio, G. Franceschi, e A. Bubbio.

Seguì poscia un'ilarantissima farsa in cui anche i giovanotti componenti il comitato della festa, benché nuovi alle scene, seppero farsi applaudire.

Il merito principale del buon esito della festa, è dovuto ai signori componenti il Comitato, e in special modo al loro presidente ing. Carlo Gioppi, che seppe ogni cosa dirigere con intelligenza e attività non comuni.

L'ora della rappresentazione drammatica impedì al Comitato di dare spettacoli pirotecnici od illuminazioni: tuttavia chi si fosse fermato in paese avrebbe potuto ammirare la splendida e veramente artistica illuminazione che volle dare nella sua villa la celebre cantante sig. Romilda Pantaleoni.

— *Elargizione.* — È gratissimo dovere del cronista registrare l'atto generoso dell'egregio avv. sig. Giorgio Sacerdoti il quale, non potendo assistere personalmente alle feste, ebbe il gentile pensiero di inviare la somma di 100 lire al Comitato promotore. Detto Comitato incarica anzi di fare pubblico atto di ringraziamento.

A. B.

Camposampiero, 25. — (A. S.) — Ieri la nostra Associazione magistratale si riunì a banchetto in S. Giorgio delle Pertiche, nella trattoria del sig. Gherlanda.

Intervennero anche l'egregio sig. Gilberto Secretant.

È spiaciuto che la gentilissima santola della bandiera, sig. Maria Lazzari Bressanin, colpita da leggiera indisposizione, non abbia potuto prender parte al geniale convegno.

Su proposta del sig. Secretant, sul principio del banchetto venne spedito un'affettuoso dispaccio alla distinta signora.

Dissero parole d'occasione parecchi invitati, fra i quali il presidente cav. Perazzo, il sig. Domenico Meneghelli, deputato provinciale, il sig. Secretant e il sig. Maran dott. Alberico, tutti applauditi.

Venne pure, su proposta del Secretant, spedito questo dispaccio:

ARISTIDE GABELLI

Padova.

Associazione Magistratale Camposampiero riunita fraterno banchetto rivolge devoto pensiero a Voi, di cose pedagogiche cottissimo, valentissimo scrittore e porgevi augurio che ancora per lungissimi anni siate conservato alla scienza, alla patria.

PERAZZOLO, Presidente

Il signor A. Simonetto, interpretando il desiderio di tutti, credette opportuno e doveroso rivolgere un pensiero al solo defunto, Antonio Zanotto, il quale lavorò sempre a tutt'uo-

mo per il bene dell'Associazione, e cooperò grandemente per l'incremento della medesima.

Tutto procedette bene mercè la squisita gentilezza del sig. Domenico Meneghelli, al quale tutti sono riconoscenti della lieta giornata.

Il servizio fu sotto ogni aspetto inappuntabile.

A Piove

domani (27) grande festa di beneficenza a favore delle Cucine economiche, con variato e scelto programma corale-bandistico, nonché la Tombola e fuochi pirotecnici, che avranno per corollario una fantastica illuminazione e l'ascensione del pallone aerostatico nell'interno del Castello.

Servizio speciale delle Guidovie con partenza da Padova S. Sofia alle 1 p. e da Piove alle 9 p.

CRONACA DELLA CITTÀ

Domani (27), per la solita vacanza d'autunno essendo chiusa la tipografia, il «*COMMUNE*» non si pubblica.

Le decime

Abbiamo ricevuto da mons. canonico Giuseppe Minella una lettera sull'importantissimo argomento delle decime.

Pubblicheremo la lettera in un prossimo numero per omaggio alla libertà di tutte le opinioni, riservandoci però di esporre anche la nostra come giornale.

Consolidato 5 per cento.

La Banca Veneta tanto presso la Sede di Venezia che presso la Succursale in Padova accetterà d'ora innanzi come denaro contante dai propri depositanti, anche le Cedole del Consolidato 5 per cento scadenti il 1° gennaio 1892.

Rendita 3 per cento.

Colla riscossione della rata semestrale di interessi che va a scadere al 1° del p. v. ottobre, le cartelle del Consolidato 3 per cento rimarranno sprovviste della serie decennale di cedole.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto, che stabilisce la forma delle cartelle per il Consolidato 3 per cento, da emettersi in cambio di quelle attualmente in circolazione in conformità di quanto si è praticato per le cedole del Consolidato 5 per cento.

Imposta sugli Esercizi.

Fu pubblicato il seguente:

AVVISIO

A norma dell'art. 16 del vigente regolamento venne compilata la matricola per l'imposta sugli Esercizi, Professioni e Rivendite per il 1891, e trovasi esposta presso questa Ragioneria municipale da oggi fino al giorno 9 ottobre p. v.

Padova, 24 settembre 1891.

Il Sindaco

V. GIUSTI

Scuola Scalcerle.

Dal Sindaco venne pubblicato il manifesto relativo a queste scuole, alle iscrizioni ed agli esami.

Per informazioni rivolgersi alla direzione della scuola, via Concarola N. 883.

Beneficenza.

Il sig. Bruno Barzilai con generoso pensiero inviava larghi soccorsi alla famiglia del maestro di ginnastica sig. *Castellan* che nell'esercizio delle sue funzioni ebbe sventuratamente fratturato il braccio.

Ci si prega di rendere pubblico l'atto generoso che noi pure lodiamo.

Orario del tramvia cittadino.

In certi casi, che si verificano troppo di frequente per non lagnarsene, delle carrozze del tramvia devono sostare per dei quarti d'ora agli scambi per dare via libera all'incrociante vettura.

Aumentando la velocità a seconda delle fermate e dei ritardi lungo la via si avrebbero degli incroci regolari.

Sciato.

Presso il caffè all'Arena fu condotto a termine dalla ditta F.lli Zenzone di Vicenza un tratto di marciapiedi in asfalto ch'è riuscito stupendamente.

Ribellione.

Una compagnia di circa 10 individui fu fermata al Bassanello dalle guardie di città Madonna e Rosa perchè a tarda ora notturna veniva con canti disturbata la pubblica quiete.

Uno dei due individui che si trovavano un po' indietro dal grosso della comitiva non ottennero al replicati inviti degli agenti, per far silenzio. Finalmente la guardia Madonna si trovò costretta ad intimare la contravvenzione.

Uno dei due, il più ardito, si fece a protestare anche con parole offensive all'indirizzo degli agenti. Soprattutto il comandante della Brigata sig. Baian dispose per l'estensione del verbale e della denuncia relativa alla autorità giudiziaria.

Il denunciato è certo D. Giuseppe abitante al Bassanello.

Grande incendio a Piazzola.

Veneri alle 2 pom. scoppiò a Piazzola, che lieta si preparava alle feste di domani, un forte incendio nell'edificio testè costruito dal conte Paolo Camerini e che costituisce per quel paese una fonte di guadagno rilevante.

L'incendio si sviluppò precisamente nel deposito cascami con annesso magazzino scorte. Al primo manifestarsi di questo incendio fu un allarme generale per tutta la popolazione che temeva di veder distruggere un opificio nel quale fondava giustamente molte speranze.

Passato il primo momento di confusione inevitabile del resto in simili circostanze tutti si misero all'opera per tentare di domare l'incendio che nel frattempo aveva prese serie proporzioni.

Chiamati sul luogo accorsero tosto i carabinieri ed assieme a tutto il personale tecnico ed amministrativo dell'opificio, ed aiutati dall'intera popolazione cominciarono a tentare di spegnere l'incendio.

Per la vicinanza che il magazzino dove si è manifestato l'incendio ha con l'altra parte del fabbricato si cominciò il lavoro di isolamento, che stante la attività dei presenti fu presto compiuto.

Il fuoco però nei magazzini continuava la sua opera di distruzione e per 4 ore continuò a bruciare distruggendo tutta questa parte del fabbricato e le materie che in esso si trovavano.

Non si può ancora con precisione stabilire il danno, ma supera parecchie migliaia di lire.

Tanto il fabbricato come la materia erano assicurati.

Ed ora prima di chiudere questa cronaca dolorosa è nostro dovere tributare gli elogi più incondizionati a tutto il personale tecnico ed amministrativo dello stabilimento ai reali carabinieri ed a tutta la popolazione di Piazzola che indefessamente lavorò per domare l'incendio.

Una lode poi speciale e veramente meritata deve tributarsi al giovane co. Paolo dott. Camerini che non badando a disagi, sorvegliando e dirigendo, dava egli stesso il buon esempio e per 4 ore di seguito lavorò come un vero operaio.

A tutte le benemeritenze per cui egli si è conquistato colla stima l'affetto vero di quelli di Piazzola si aggiungerà certo anche questo atto coraggioso.

La causa dell'incendio è ignota.

A Piazzola.

Ricordiamo a quei padovani che domani hanno intenzione di passare una allegra giornata divertendosi, che a Piazzola si faranno grandi feste delle quali abbiamo già l'altro giorno dato l'annuncio.

Miseria oltraggiata.

Nei pressi del caffè Magno, cittadino, una sventurata donna offre al passante la scatola di cerini per sbarcare col misero guadagno stentatamente il lunario.

Non basta che il più delle volte si veda rifiutata con atto sdegnoso la merce timidamente offerta, ma certe volte viene anche derisa o insultata nella sua sventura e nella poca fermezza delle sue facoltà mentali.

È cosa indegna di città civile e di persone che pretendono di avere un cuore.

Se non si vuole o non si può concorrere al sollievo di tale e tanta sventura, non la si insulti almeno con parole od atti indegni.

Cippi.

Lungo la via del bastione che va dall'idroforo al macello si lamenta una assoluta mancanza di cippi, per cui la gente che passa fa di ogni angolo un cippo.

Speriamo che a questo inconveniente sarà posto un pronto riparo.

Rissa.

Iersera verso le 11 il caffè degli Svizzeri fu il teatro di una rissa veramente seria.

Nell'interno del caffè se ne stava in un tavolo una compagnia composta di parecchie persone e precisamente di certi G. P. facchino, R. A. detto P. mediatore, G. Z. ed altri due di cui non ci fu dato rilevare i nomi. Assieme a questi erano anche due donne e precisamente le mogli del Z. e del G.

Nel tavolo vicino se ne stava tranquillamente ceneggiando il proprio (poniamo moka) un certo A. G. inserviente.

Sembra che dall'un tavolo all'altro sia corsa qualche parola offensiva; fatto è che dopo un po' di tempo cominciarono a volar sedie e pugn.

L'A. G. assalito da ogni parte tentò di difendersi; ma sopraffatto dal numero venne portato fuori dall'esercizio abbandonando in esso e cappello e bastone.

Sembrava che la rissa fosse terminata, e ciò con gran piacere del proprietario del caffè che teneva per le robe sue; ma verso la mezzanotte l'A. G. ritornò per pigliarsi il cappello e il bastone. Volle sfortunata che la compagnia colla quale era venuta a pugn, si trovasse ancora nel caffè, e sembra che egli abbia incominciato a dire qualche parola ingiuriosa.

Fatto è che per evitare una nuova rissa che, avrebbe potuto avere più serie conseguenze della prima, perchè gli animi erano eccitati si mandarono a chiamare i Reali carabinieri, i quali tradussero l'A. G. in carcere di sicurezza.

Cooperazione rurale.

È uscito il n. 9 del 15 settembre col seguente sommario:

Le società interpoderali di mutua assistenza contro la mortalità del bestiame - L'importanza sociale della cooperazione inglese - Il principio della cooperazione - I progressi della cooperazione agricola in Germania - Società di mutuo soccorso in Inghilterra - Una cooperativa di consumo fra operai agricoli sotto il patronato del proprietario - L'unione cooperativa di Milano - La cassa di risparmio di Udine nel 1890.

Atti delle casse di prestiti confederate: Estratto del verbale dell'assemblea del 25 aprile 1891 della Cassa di prestiti di San Gregorio nelle Alpi - Estratto del verbale della assemblea generale del 24 marzo 1891 della Cassa di prestiti di Sanguinetto.

In Copertina: Situazione dei conti al 31 agosto 1891; Movimento dei soci durante il 2° trimestre (cont.) - Pubblicazioni ricevute - Alle presidenze delle Casse rurali - Avviso agli abbonati.

Concerto alla Speranza

Domani a sera dalle 7 a le 10 avrà luogo in questo simpatico ritrovo un concerto istrumentale. - A questo proposito ricordiamo che nel corrente autunno tali concerti si ripeteranno ogni Domenica ed ogni Mercoledì.

76° Reggimento fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi in Piazza Vittorio Em. la sera del 27 settembre dalle ore 8 alle 9 1/2 pom.

1. Marcia - Promozione - Buono.
2. Sinfonia - *Alzira* - Verdi.
3. Pot-pourri - *Marta* - Tlotw.
4. Mazurka - *Fremd im Land* - Faust.
5. Pot-pourri - *Mignon* - Thomas.
6. Valtz - *Le Sirene* - Waldteufel.

Funerali.

Alle ore 10 di questa mattina ebbero luogo i funerali del compianto **Colonnello cav. Bianchi**.

Alle 10 e 1/4 il corteo moveva dall'Ospedale Civile così composto:

I due reggimenti 75 e 76 sotto gli ordini del colonnello del 76 cav. Provasi, la musica e bandiera del 76.

Sei bellissime corone furono offerte: dalla moglie, dal suocero, dai fratelli e dagli ufficiali dei reggimenti di fanteria 47, 75, e 76. I cordoni erano tenuti dalle rappresentanze di tutte le armi.

Il Generale comm. Sini rappresentava il Generale comandante la divisione di Siena.

Alla Porta Savonarola il maggiore cav. Pasti pronunciò affettuose parole di addio al commilitone, all'amico amatissimo.

Prima della partenza ed alla Porta furono resi gli onori militari alla salma.

Corriere dell'Arte

A VICENZA

Stasera ha luogo a Vicenza la serata del bravo **Vittorio Cesarotto**, il baritono dalla voce forte e solerte dal corretto metodo di canto.

Si rappresenterà l'opera *La Forza del Destino* e in essa si eseguirà anche il duetto dell'accampamento ommesso nelle sere precedenti.

Dal seralante verrà quindi cantata la romanza della *Donorah*.

I frequentatori del nostro circolo filarmónico devono ricordarsi con quanta arte il Cesarotto canti questa romanza, e quali effetti ne sappia ritrarre colla sua potente voce.

Siamo quindi sicuri che egli otterrà un successo, che noi di cuore gli auguriamo.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - Questa sera alle ore 8 1/2 la celebre Compagnia di Varietà Italo-Inglese darà la sua quinta rappresentazione.

Birreria Stati Uniti. - Questa sera concerto.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 23

NASCITE. - Maschi N. 5 - Femmine N. 0. **MATRIMONI.** - Antoni Girolamo di Giovanni cuoco con Griggio Giuseppina di Gioachino, sarta.

Celio Domenico fu Antonio industriale con Tommasin Maria fu Sante casalinga.

MORTI. - Schiavinotto Giuseppe fu Giandomo di anni 60 calozio coniugato.
Pavan Luigi fu Luigi d'anni 32 litografo coniugato.
Calzavara Maria di Giuseppe di mesi 5.
Pinato Angela di Gov. Batt. di anni 6.
Fabris Emilia di Adriano anni 15 casalinga nubile.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

27 Settembre 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 51 s. 1

Tempo medio di Roma ore 11 m. 53 s. 23

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

25 Settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	768.1	766.9	767.8
Termometro centigr.	+13.1	+17.5	+13.7
Tensione del vap. acq.	6.3	6.1	7.9
Umidità relativa	57	41	68
Direzione del vento	E	NNW	calma
Velocità chil. orar. del vento	3	2	0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 25 alle 9 ant. del 26
Temperatura massima = + 18.0
» minima = + 7.5

LA VARIETÀ

Vasta associazione di contrabbandieri

Leggesi nel *Resto del Carlino* in data di Bologna 23:

« Ieri l'altro per primi demmo la notizia della scoperta d'un contrabbando di tabacco.

La operazione si dovette ai funzionari di P. S. Valengo e Secchi e dall'ispettore della finanza signor Petrino.

Il sequestro dei 1000 sigari virginia non fu che una ben piccola parte di quanto si sperava di trovare e che effettivamente doveva esistere in reconditi nascondigli.

Si è peraltro, in seguito alle molte indagini fatte, potuto scoprire i registri di contabilità tenuti e da questi risulta che il contrabbando di tabacco si opera su vastissima scala per migliaia e migliaia di lire.

È inoltre stabilito che si tratta di una vera e propria associazione di contrabbandieri, circa una ventina finora conosciuti; una gran parte dei quali sono già stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Ci compiaciamo per l'utile operazione compiuta e ci auguriamo che presto si giungerà ad estirpare questa continua frode che si va perpetrando in danno dell'erario. »

Un ottuagenario che cerca fortuna in America.

L'*Adige* di Verona contiene:

« Giacomo Beghini, alquanto sordo, è un proprietario di Bovolone, che possiede una sostanza di 200 mila lire ed ha 82 anni d'età.

Or bene, questo signore il giorno 18 and. partiva da Bovo'one colla sua carte in rotola, per l'America, volendo andar a far fortuna.

La moglie ed i figli, il maggior dei quali è un giovine di 55 anni, non poterono dissuadere l'ottuagenario marito e padre dall'ardito, anzi strambo divisamento. »

Morto due volte. - È stato sepolto testè ad Avre (Francia) un antico soldato di Crimea, Carlo Bernard, che da trentasei anni possedeva il certificato della sua morte.

Infatti, questo antico militare, ex granatiere del 49.º di linea, fu registrato per morto in seguito all'assalto di Malakoff, mentre non era che ferito. Gli occorsero due anni di procedura per far ristabilire il suo stato civile.

Carlo Bernard era nato a Thieunes (Nord) e nella chiesa di quella parrocchia nel 1855, fu celebrato un servizio funebre in suo onore.

Una nuova malattia del caffè. - Le piantagioni di caffè ad Itabira (Brasile) sono affette da una malattia nuova che si manifesta sotto la forma di una polvere nera, e distrugge indistintamente la pianta da caffè giovane e vecchia.

Sembra che la malattia sia di natura animale ad un tempo.

A S. Paulo, se ne studiano già le cause e i mezzi di combatterla.

Esaminando le foglie col microscopio, si vedono coperte da una vegetazione minuscola che si avvicina alla forma dei funghi, in mezzo alla quale formicola una gran quantità di animaletti.

Questa vegetazione singolare impedisce l'entrata dell'aria nelle piante; e tale intercettazione produce di necessità il deperimento di esse.

L'uso della EMULSIONE SCOTT, negli Ospitali ed Istituti produce ammirabili risultati. Leggesi l'importantissimo certificato che segue.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni). L'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluccio* con ipofosfidi di calce e soda è una buona preparazione convenientissima nella cura di molte affezioni lente, specie dei bambini, come la scrofola, la rachitide e simile.

Dott. DOMENICO CHIARA
Prof. Dirett. R. Istituto Ostetrico ginecologico e pediatrico di Firenze. (18)

Nei nuovi Magazzini della Ditta Maschio

di fronte alla stazione ferroviaria

GRANDE DEPOSITO

di

MATERIE PRIME NECESSARIE PER LE

CONCIMAZIONI CHIMICHE RAZIONALI

e cioè

Fosfati, Perfosfati, Solfati, Sali di soda e di Potassa

Titolo garantito. — Condizioni di pagamento a convenirsi.
Rivolgersi allo studio della Ditta in Padova via ...

Giacomo Maschio

Nostre informazioni

Dalle date dei giornali ed anche da nostre particolari corrispondenze oggi si può ritenere che la pace non corra pericolo imminente, ciò che del resto sapevasi anche nei giorni scorsi.

Non per questo si può dire che la situazione generale sia rassicurante.

Un uomo politico, ma per il momento lontano dagli affari, richiesto del suo parere sulla situazione, specialmente nei riguardi dell'Austria, diceva l'altra sera: « La guerra futura è come una cambiale, di cui ad una certa data si chiede la rinnovazione: per questa volta la rinnovazione fu accordata, non si sa fino a quando, ma la scadenza è inesorabile: l'Austria, forse impegnata più fortemente delle altre, si prepara con ogni mezzo, e non risparmia cure all'Ungheria per trarne tutto il profitto possibile nel giorno del cimento. »

L'uomo politico che pronunziò queste parole, della cui esattezza ci facciamo garanti, ha rappresentato nella diplomazia una parte importante come ambasciatore all'epoca del secondo Impero in Francia.

Ultimi dispacci

VIENNA, 25. - L'imperatore stasera alle ore 8.15 è partito per Praga. - Taaffe in causa a malattia fu impedito di partire per Praga.

Vi si recò invece il ministro di giustizia Schoenborn nel pomeriggio.

VIENNA, 25. - Il *Frendembiatt* di oggi dice che i trattati di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Serbia furono denunciati testè dalla Serbia colla espressione del desiderio di entrare immediatamente nei negoziati per un nuovo trattato.

NEW-YORK, 25. - Avvenne una collisione di treni d'operai a Zelienople (Pennsylvania). Nove morti e venti feriti.

Un grande incendio si è sviluppato a Minneapolis. Tredici fabbricati sono distrutti: numerosi sono le vittime.

COPENAGHEN, 25. - Le czar, la zarina e i figli sono partiti stamane alle ore 9.40 per Mosca.

Nostri dispacci

Circulari Governative

ROMA, 26, ore 7.40 a.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una circolare del ministro Ferraris alle autorità giudiziarie circa il trasferimento dei condannati e domiciliati coatti citati come imputati o come testimoni.

Un'altra circolare dello stesso ministro riguarda le sentenze contro i militari.

Una terza circolare è relativa al pagamento delle indennità dei visitatori delle farmacie.

Discorso Rudini

ROMA, 26, ore 9 a.

Sono sempre contraddittorie le notizie circa la data e il luogo del discorso Rudini.

La *Tribuna* lascia comprendere che è possibile che l'on. Rudini non tenga ora nessun discorso, ma alla riapertura della Camera, presentando i progetti elaborati durante queste vacanze ne pronunzi

uno esponendo il programma del ministero (1)

Associazione di malfattori

ROMA, 26, ore 11 a.

Le indagini per conoscere la fila di una Associazione di malfattori hanno avuto risultati soddisfacenti, e si fecero molti arresti qui ed anche a Napoli.

Le persone arrestate finora a Roma sono quaranta e pare ne saranno arrestate molte altre.

Fra gli arrestati vi sono molti individui soliti a frequentare i principali caffè e birrerie, che facevano la gran vita e si vedevano in tutti i pubblici spettacoli.

(1) Ciò sarebbe conforme al voto da noi espresso nel nostro "Giorno per giorno", di giovedì per farla una volta finita con questo ridicolo pettegolezzo.

N. d. R.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova 2° settembre

Rendita Italiana	103.43
Azioni Ferr. Mediterranee	474.
Meridionali	632.-
Credito Mobiliare	334.-
Obblig. Credito Fondiario	
Banca Nazionale 4 1/2	377.-
Id. Id. 4 1/2	488.-
Azioni Società Veneta di Costruz.	40.-
Banca Veneta	201.-
Acciaierie di Terni	
Raffineria	25.-
Giornico Canton	35.-
Veneziano	
Credito Veneto	240.-
Società Veneta Lagunare	142.-
Guidovie centrali	41.-
Obbligazioni Garantite emesse dalla Prov. di Padova	102.-

CAMBÌ

Londra L. 25 80 Austria L. 218.-
Germania 128.45 Svizzera 101.70
Francia 101.90

Vienna 25

Mobiliare	46.37
Com. su Parigi	17.40
Com. su Londra	90.90
Rendita Austriaca	
Zecchini imper	

Leone Angeli, ger. responsabile

CARTA SIGARETTE

DUCC

PARIS - LYON - ANVERS

La più ricercata in tutto il mondo per la sua dolcezza, solidità e purezza.

Vendita all'ingrosso in PADOVA nella Cartoleria di GIUSEPPE STIASNI, Via Municipio, 460.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Brodo di Bue concentrato garantito puro. Preziosissimo per famiglie, malati e convalescenti.

Genuino soltanto se ciascuna vaso porta la firma in **inchiostro azzurro**.

LIBRO PER TUTTI

GIUSEPPE HOEPLI MILANO

PREZZO DEI DUE VOLUMI L. 18

G. GAROLLO CON LA COLLABORAZIONE DI 18 SCIENZIATI ITALIANI

PICCOLA ENCICLOPEDIA HOEPLI

RISPONDE A 2 MILIONI DI DOMANDE DELLA VITA PRATICA DELLE SCIENZE LETTERE ARTI

RIASSUME UNA BIBLIOTECA

IL NUOVO RISTORATORE DA CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTI.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

QUAL È IL PIÙ BELLO? IL PIÙ ISTRUTTIVO
IL PIÙ ELEGANTE? IL PIÙ ECONOMICO?
AL PIÙ NECESSARIO? IL PIÙ ATTRATTANTE
L'ALBUM INDISPENSABILE A TUTTI PER LIRE

2.50

GIRO DEL MONDO

con 200 vedute in fototipia principali Città Europa, America, Africa, Asia, Australia, - e ricca legatura tela e oro. Comprate tutti questo interessantissimo Album, indispensabile ornamento ogni casa, unico con 200 vedute a sole Lire 2.50. Spedite cartolina-vaglia a UNIONE ARTISTICA, Agnello 3, Milano.
Già venduti 25,000! Catalogo gratis!

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed, raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antiverminoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Ferro Pagliari
del Professore G. Pagliari inventore dell'ACQUA PAGLIARI
PREMIATO CON 11 MEDAGLIE

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della Clinica Medica di Milano

BOTTIGLIA GRANDE (basta per una cura completa) L. 2.
BOTTIGLIA PICCOLA L. 1.

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al

Deposito Gen. PAGLIARI C., Firenze, piazza S. Firenze

Chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali ebbe ad esperimentarlo riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma "G. Pagliari" e la vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

1. GIUGNO 1891

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Padova-Venezia	Venezia-Padova
diretto 3,47 a. 4,35 a. » 4,35 » 5,25 » misto 6,25 » 8, 2 » omp. 7,50 » 9,15 » » 9,50 » 11, 5 » di retto 1,11 p. 1,50 p. ac cel. 1,21 » 2,30 » mi sto 3,40 » 5,13 » di retto 5,49 » 6,35 » omn. 8, 1 » 9,15 » » 10,20 » 11,20 »	omn. 4,15 a. 5,28 a. » 6,10 » 7,29 » diretto 9, — » 9,44 » ac cel. 10, 5 » 11, 6 » omn. 12, 5 » 1,18 p. di retto 2,40 p. 3,92 » » 4, — » 4,39 » misto 4,15 » 5,43 » » 6,15 » 7,41 » di retto 10,35 » 1, 21 » ac cel. 11,15 » 2, 1 »
Padova-Verona	Verona-Padova
omn. 7,39 a. 10,20 a. di retto 9,48 » 11,16 » omn. 1,33 p. 4,20 p. di retto 4,43 » 6, 9 » mi sto 7,52 » 10,50 » ac cel. 12,12 » 1,44 »	di retto 2,26 a. 3,44 a. omn. 5,10 » 7,48 » mi sto 6,40 » 10,50 » ac cel. 10,55 » 1,13 p. di retto 4,20 p. 5,46 » omn. 5,10 » 7,50 »
Padova-Bologna	Bologna-Padova
omn. 5,38 a. 10,20 a. ac cel. 11,14 » 2,55 p. di retto 3,26 p. 6,20 » mi sto 5,55 » 11,20 » » 8,30 » 10,10 f. Rov. di retto 11,25 » 1,50 »	di retto 2,10 a. 4,32 a. omn. 5, — » 9,35 » da Rov. 5,15 » 7,24 » mi sto 9, — » 3,15 p. di retto 10,35 » 1, 7 » ac cel. 6,30 p. 10,12 »
Mestre-Udine	Udine-Mestre
di retto 5,21 a. 7,42 a. omn. 5,43 » 10, 5 » mi sto 7,59 » 8,50 f. Trev. omn. 11, 5 » 3,10 p. di retto 2,26 p. 4,50 » mi sto 5,12 » 6, 5 f. Trev. » 6,33 » 11,30 » omn. 10,33 » 2,25 »	mi sto 1,50 a. 6,21 a. omn. 4,40 » 8,36 » da Trev. 10,50 » 11,44 » di retto 1,16 p. 1,50 p. omn. 1,10 p. 5,46 » da Trev. 6,40 » 7,33 » omn. 5,40 » 10, 5 » di retto 8, 8 » 10,33 »
Monselice-Legnago	Legnago-Monselice
omn. 7,25 a. 8,40 a. pros. mi sto 4,10 p. 5,40 p. omn. 7, 0 » 8,10 » f. Leg.	omn. 7,20 a. 8,35 a. mi sto 10,10 » 11,40 » omn. 8,10 p. 9,20 p.

Società Veneta

Padova-Venezia	Venezia-Padova
mi sto 5, 6 a. 7,36 a. R. S. » 7,10 » 9,40 » » 10, 6 » 12,36 p. » » 1,30 p. 4, — » » (1) 3,22 » 4,33 Mira P. » 5,30 » 8, — » R. S. » 8,20 » 10,50 »	da Fusina 5, — a. 6,50 a. mi sto Ven. RS. 6,15 » 8,54 » » 9,58 » 12,28 » » 1,22 p. 3,52 p. » Mira P. 4,51 » 6, — » (1) Ven. RS. 4,44 » 7,14 » » 8,12 » 10,42 »
Padova-Bassano	Bassano-Padova
omn. 4,52 a. 6,46 a. mi sto 8, 5 » 9,54 » » 11, — » 11,41 Campos. » 2,27 p. 4,20 p. » 6, 5 » 6,46 Campos. omn. 6,40 » 8,28 p.	5,29 a. 7,19 a. omn. Campos. 8, 9 » 8,47 » mi sto 8,37 » 10,30 » 3, 2 p. 4,55 p. » Campos. 5, 3 » 5,39 » 7,13 » 9, 5 » omn. Campos. 9,31 » 10, 6 » mi sto
Padova-Montebelluna	Montebelluna-Padova
omn. 4,52 a. 6,30 a. mi sto 11, — » 12,50 p. » 6, 5 p. 7,54 »	7,10 a. 8,47 a. mi sto 4, 4 p. 5,39 p. » 8,33 » 10, 6 »
Padova-Bagnoli	Bagnoli-Padova
mi sto 7,10 a. 8,48 a. » 1,30 p. 3, 8 p. » 7,35 » 9,13 »	5,17 a. 6,55 a. mi sto 9,52 » 11,30 » 5, 2 p. 6,40 p. »
Treviso-Vicenza	Vicenza-Treviso
omn. 5, — a. 7,15 a. » 8, 5 » 10, 3 » mi sto 2, — p. 4,45 p. omn. 6,22 » 8,38 »	5,12 a. 7,20 a. omn. 8,18 » 10,38 » 2,40 p. 4,57 p. 7, 9 » 9,15 » omn.
Vittorio-Conegliano	Conegliano-Vittorio
omn. 6,22 a. 6,45 a. mi sto 8,45 » 9,10 » » 12, — » 12,25 » » 2,45 p. 3,10 p. » 7,25 » 7,50 » omn. 9, 8 » 9,30 »	7,50 a. 8,15 a. omn. 11, — » 11,28 » mi sto 1, 5 p. 1,33 p. » 3,28 » 3,53 » omn. 8,36 » 8,58 » 9,52 » 10,17 »
Padova-Piove	Piove-Padova
mi sto 7,20 a. 8,25 a. » 10,10 » 11,15 » (2) » 4, — p. 5, 5 p. » 7,25 » 8,30 »	6, — a. 7, 5 a. mi sto 8,50 » 9,55 » (2) 1,10 p. 3,15 p. 6, — » 7, 5 »

(1) Questi treni si effettuano solo il giovedì e la domenica. (2) Solo il mercoledì e sabato.

IDROPISIA
Gambe gonfiate, Ascite
MALATTIE DEL CUORE
CURA E GUARIGIONE SENZA PUNTURA
PER IL DOTTORE NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il gonfiamento delle gambe e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo, l'aspirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si diriga al Dottore NOBLET, 49, Rue St-Anne, Parigi.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 3 per corrispondenza.
50 Anni di pratica - Risultato certo

D'AFFETI TANSI
CASO
anche completamente ammogliato, forte presso S. Zenone degli Ezzelini; vino alle sorgenti di acque minerali magnesiche-ferruginose; splendida posizione. — Per le trattative rivolgersi alla Curia Istituto Mander, Via Riccati - Treviso.

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per Imbellire la Carnagione.



Onde far riprendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivali, ed mondo per preservare e ridare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri, Fabbrica in Londra: 114 & 115 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
con GLICERINA ed IPOFOSFITI
di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Istituto Maschile I. MISTELI
in KIEGSTETTEN
presso SOLETTA Svizzera Tedesca

Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana, Scienze commerciali e tecniche. - Prezzi moderati.

Esistente da 20 anni.

Per referenze rivolgersi al signor CARLO GIRARDI Via Pesce 2, Milano
Per programmi e maggiori informazioni al Direttore.

ANTICA FONTE PEJO
AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m Trieste, Nizza, Torino e Arcademia Nazionale di Parigi

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di Pejo oltre essere priva di acido, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di leucate, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, anezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione e della Fonte in Brenza dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impressivo Antica-Fonte Pejo-Borghetti.

IL DIRETTORE C. BORGHETTI.
nIPADOVA deposito principale presso la ditta Pianeri e Mauro

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT
Conserva i Denti, Assoda la Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMENTE: 239, Rue Saint-Honoré.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandasi egualmente il Vinalgore e Toilette, una Botot, superiore come finezza e profumo.

COOPERATIVA INCENDI
SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi L. 5841400.00
Fondo di riserva » 338177.20
Premi in portafoglio » 1285653.53

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito
DIECI PER CENTO DEI PREMI
agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società
Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6
PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO
Via Maggiore, Palazzo Del Zigno

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario).

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gengive recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le areole, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metta a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e beccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Padova, 1891 - Prem. Tip. Sacchetto

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 - Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE DELPEAORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT - Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli.

Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1100, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

BALLE & EDWARDS
MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI

Macchine Agricole Industriali

SEMINATRICI
Premiate al Concorso Internazionale di Foggia
1890
CON
Premio Diploma d'Onore di Merito



7 e più perfette - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose

Grande economia di mano d'opera esecuzionale
Aumento sul raccolto garantito
ASSICURAMENTO

Zappe a cavallo — Aratri — Erpici — Trincia foraggi — Vecciatori, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc.
Elenchi, schiarimenti (GRATIS a richiesta).